

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-5007 del 07/10/2021
Oggetto	AIA/IPPC - D.LGS.152/06, PARTE II, TIT.III BIS - L.R.21/04 - LAMINAM SPA - INSTALLAZIONE SITA IN COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PR) - AGGIORNAMENTO DELL'AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE (EMISSIONE E40)
Proposta	n. PDET-AMB-2021-5158 del 07/10/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno sette OTTOBRE 2021 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI

l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n.106/2018;

la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;

- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

DATO ATTO CHE:

- l'installazione IPPC della società Laminam S.p.A. sita in via Primo Brindani 1, in comune di Borgo Val di Taro (PR), risulta originariamente autorizzata con atto di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione dirigenziale di Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2016-3468 del 23/09/2016 per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria “3.5 – *Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³*” dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i. in cui viene altresì svolta l'attività di messa in riserva funzionale al recupero e l'attività di recupero all'interno del ciclo produttivo di rifiuti speciali non pericolosi di origine ceramica prodotti da terzi con una potenzialità massima di recupero pari a 140 t/giorno;
- l'atto di A.I.A. di cui al punto precedente è stato successivamente aggiornato con Determinazioni dirigenziali di Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2017-4239 del 04/08/2017, n. DET-AMB-2018-3002 del 15/06/2018, n. DET-AMB-2019-5078 del 05/11/2019, n. DET-AMB-2020-5243 del 02/11/2020 e DET-AMB-5612 del 20/11/2020;
- con Deliberazione di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna del 22 Novembre 2019, n. 2263 è stato rilasciato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale a seguito di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria con contestuale modifica sostanziale dell'A.I.A. approvata con atto di Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019, con cui è stato autorizzato il progetto di ampliamento dell'impianto in parola;

VISTA la comunicazione di modifica non sostanziale della DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019 presentata da Laminam SpA in data 4/06/2021, acquisita con prot. PG/2021/88814 del 07/06/2021 e relativa a:

- rivalutazione di alcuni impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- variazione del progetto esecutivo dell'impianto di abbattimento a servizio dei forni 1 e 2 e dell'essiccatoio 3, generanti l'emissione E40 che consiste nel recupero dell'impianto esistente attualmente a servizio del forno 1, opportunamente modificato, e nell'inserimento di un secondo impianto di abbattimento a servizio del forno 2 e dell'essiccatoio 3; i due flussi, depurati, saranno poi convogliati all'interno di un unico camino di emissione E40;
- sistemazione di refusi e altre modifiche di dettaglio legati alla determina di VIA DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019, tra cui il numero di silos previsti per lo stoccaggio di atomizzato;

PRESO ATTO che, nel merito della modifica di cui all'emissione E40, Laminam SpA ha svolto direttamente con gli uffici preposti della Regione Emilia-Romagna la procedura di valutazione ambientale preliminare ai sensi della DGR n.855/2018 e della LR n.4/2018 per escludere che la modifica in oggetto sia soggetta a screening (verifica di assoggettabilità a VIA) e la medesima Regione con propria nota acquisita al prot.n.PG/2021/74930 del 12/05/2021 ha dichiarato che "si ritiene, quindi, che le modifiche proposte dal progetto, rientrino nella tipologia di cui all'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/06 e, considerati i miglioramenti ambientali, che le stesse non necessitano di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening)";

CONSIDERATO l'esito della prima seduta della Conferenza dei Servizi convocata da questa Arpae SAC di Parma ai sensi della L.241/90 e s.m.i., svolta in modalità telematica il giorno 24/06/2021 in cui sono emersi alcuni dettagli tecnici da approfondire da parte di Laminam SpA e il cui verbale è depositato in versione digitale agli atti di questa Amministrazione;

VISTA la documentazione integrativa prodotta da Laminam SpA a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi e acquisita agli atti con i seguenti protocolli:

- prot. PG/2021/114995 del 22/07/2021 (riscontro alla richiesta di integrazioni avanzata in Conferenza dei Servizi);
- prot. PG/2021/129822 del 20/08/2021 (depositata il 19/08/2021, relativa ad una proposta di monitoraggio dell'emissione E40 e delle relative emissioni parziali);

VISTI i pareri tecnici espressi, per quanto di rispettiva competenza, nel contesto della Conferenza dei Servizi, dal Comune di Borgo Val di Taro e da AUSL Distretto Valli Taro e Ceno;

PRESO ATTO, in particolare, dell'esito della Conferenza dei Servizi riunitasi nella seconda seduta del 18 e 20 agosto uu.ss. che ha concluso i propri lavori "(...) *approvando la modifica non sostanziale proposta da Laminam SpA così come integrata, da ultimo, con il piano di monitoraggio proposto depositato agli atti, tuttavia nel rispetto di quanto indicato*" dalla Conferenza dei Servizi "*per quanto riguarda le verifiche sull'emissione E40 e sulla predisposizione strutturale per i controlli dei contributi parziali*";

RILEVATA la necessità di approfondire ulteriormente alcuni aspetti prettamente tecnici, volti prevalentemente a declinare, per il caso specifico, la puntuale applicazione dei disposti di cui all'art. 270 c.4-5-6-7 del D. Lgs. 152/06 smi, nonché le doverose conseguenti verifiche sulle condizioni operative gestionali, oltre che la definizione dei necessari controlli sulle emissioni in atmosfera, per cui si sono svolti specifici incontri tecnici tra Arpae DT, Arpae APAO Serv.Territoriale di Parma e ARPAE SAC di Parma, che hanno portato a finalizzare alcuni elementi prescrittivi; anche a tal proposito la ditta ha fornito ulteriori elementi con la nota prot.PG/2021/148153 del 27/09/2021;

PRESO ATTO che:

- a seguito della conclusione favorevole della conferenza dei servizi, con nota acquisita agli atti con prot. PG/2021/148186 del 27/09/2021, Laminam Spa ha comunicato la messa in esercizio per il giorno 11 Ottobre pv di gran parte delle emissioni legate al provvedimento PAUR di cui alla DGR 2263 del 22/11/2019 ed alla collegata determina DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019;
- a seguito della comunicazione di cui sopra, risulta così attivata la determina DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019 e, quindi, non più vigente la precedente AIA di cui alla DET-AMB-2016-3468 del 23/09/2016 e successive modifiche sopra citate;

VISTO il parere tecnico con aggiornamento delle condizioni dell'AIA espresso da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma con propria nota prot.n. PG/2021/154385 del 07/10/2021 allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO inoltre che a seguito della presente modifica non sostanziale si prevede il convogliamento in un'unica emissione (E 40) dei contributi parziali derivanti dal forno di cottura bicanale

esistente e dal forno di cottura bicanale nuovo ed essiccatoio 3, forni a cui sono asserviti due impianti distinti di abbattimento a carboni attivi (tipologia di impianti di abbattimento che risultano compresi fra le migliori tecnologie disponibili per la depurazione di sostanze organiche volatili e sostanze odorigene);

RITENUTO che, ai fini della tutela ambientale e sanitaria nonché al fine di minimizzare l'emissione di sostanze organiche volatili ed odorigene, oltre che garantire il rispetto dei disposti di cui all'art. 270 c.4-5-6-7 del D. Lgs. 152/06 smi, occorra che venga assicurato un ottimale funzionamento degli impianti di abbattimento a carboni attivi asserviti ai due singoli contributi parziali all'emissione E40, e che debbano essere rispettate le prescrizioni come puntualmente descritto nella relazione di aggiornamento dell'AIA elaborata da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma con propria nota prot.n. PG/2021/154385 del 07/10/2021, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATA la modifica come non sostanziale ai fini dell'AIA;

tutto ciò visto, preso atto e considerato

DETERMINA

1. DI AGGIORNARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019 in capo a Laminam SpA per l'impianto sito in comune di Borgo Val di Taro (PR), secondo quanto riportato nella relazione tecnica elaborata da Arpae-APAO-Servizio Territoriale di Parma acquisita con prot.PG/2021/154385 del 07/10/2021, qui allegata e che si intende interamente richiamata, ferma restando ogni altra condizioni prescritta;
2. DI STABILIRE CHE:
 - il presente atto è subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;

- il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

3. DI TRASMETTERE copia della presente Determinazione a Laminam SpA, Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, Comune di Borgo Val di Taro, AUSL distretto Valli Taro e Ceno e Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno;

4. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;

5. DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- per l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla vigente normativa per il superamento dei valori limite dell'emissione E40, la fattispecie a cui si fa riferimento è quella prevista nella tabella del capitolo D 2.2 (Tabella che riporta complessivamente l'elenco di tutte le emissioni, compresa la E40, con relativi valori limite di emissione da rispettare), laddove si declinano specificatamente i valori limite dell'emissione finale in atmosfera, così come da relazione tecnica elaborata da Arpae-APAO-Servizio Territoriale di Parma acquisita con prot.PG/2021/154385 del 07/10/2021, allegata alla presente determinazione quale parte integrante;
- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo procedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- il responsabile di questo procedimento amministrativo di AIA è la Dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- contro il presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 giorni dalla ricezione dello stesso o presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;

— è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Sinadoc: 13590/21

Inviata tramite Posta interna

ARPAE – SAC
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: A.I.A. - D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II e L.R. 21/04 mod. da L.R. 9/2015 - Modifica non sostanziale. Relazione tecnica

Ditta: Laminam S.p.A.
Via Primo Brindani, Zona industriale, Borgo Val di Taro (Parma).

In riferimento all'istanza di modifica non sostanziale presentata dalla Ditta in epigrafe sul portale A.I.A. in data 04/06/2021 acquisita agli atti con prot.PG/2021/88814 del 07/06/2021 ed a quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi, si relaziona quanto di seguito.

La richiesta inoltrata dalla Ditta, quale modifica non sostanziale, riguarda :

- la rivalutazione di impianti di abbattimento che non comporta variazioni in ordine alle capacità di abbattimento stessa ed in alcuni casi aumenta la superficie filtrante totale. riguarda le emissioni E04,E11,E1 ed E41. Si prende atto di quanto comunicato e non è necessario nessun aggiornamento dell'Allegato I della DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019 ;
- variazione del progetto esecutivo dell'impianto di abbattimento a servizio dei forni 1 e 2 e dell'essiccatoio 3 generanti l'emissione E40. La modifica proposta consiste nel recupero dell'impianto esistente attualmente a servizio del forno 1. Tale impianto esistente sarà modificato con l'inserimento di una batteria di preriscaldamento prima dei corpi adsorbenti, inserimento di un ulteriore reattore a monte dei carboni attivi per il contenimento delle zeolite e l'inserimento di celle di carico per i carboni attivi; parallelamente sarà inserito un secondo impianto di abbattimento a servizio del forno 2 e dell'essiccatoio 3. Tale linea di abbattimento sarà rappresentata da un filtro a maniche pre rivestito di calce e bicarbonato, attemperamento dei fumi mediante scambiatori di calore, reattore zeoliti e di tre reattori a carbone attivo montati su celle di carico. I due flussi depurati saranno poi convogliati all'interno di un unico camino di emissione E40, sul quale saranno installati sistemi di analisi in continuo delle emissioni per il controllo di acido cloridrico, ossidi di zolfo e composti organici volatili espressi come carbonio organico totale. Anche tale ultima

modifica, come indicato dalla Ditta si configura quale modifica non sostanziale per la quale si rende necessario l'aggiornamento dell'Allegato I della DET-AMB-2019-5172 del 11/11/2019 relativamente al capitolo C3 e D 2.2 come sotto riportato.

Per le nuove emissioni e quelle soggette a modifica dovrà essere rispettato l'iter della verifica della messa in esercizio dell'impianto previsto al capitolo D.2 della Determina succitata.

Restando a disposizione, si informa che il tecnico istruttore è Marconi Cristina.

C3 - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Caratterizzazione flussi di inquinanti prioritari

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III DLgs 152/06.

Gli inquinanti principali generati dall'attività della ditta sono: materiale particolato, composti del fluoro, composti del piombo, Ossidi di azoto, Sostanze Organiche Volatili ed aldeidi, isocianati e ftalati.

Sulle principali emissioni di polveri sono presenti filtri a tessuto.

Le emissioni del forno di cottura 1 da un parte e del forno di cottura 2 ed essiccatoio 3 al fine di abbattere i composti odoriferi, componente acida e inorganica, sostanze organiche volatili ed aldeidi saranno convogliate a due impianti di abbattimento costituito da:

- filtro a maniche per l'abbattimento del materiale particolato ed iniezione di calce e bicarbonato di calcio per l'abbattimento della parte acida e della parte solforosa;
- correzione acidità dei fumi con l'utilizzo di una soluzione alcalina;
- attemperamento mediante air cooler e intercettazione condense al fine di diminuire la temperatura dei fumi;
- raffreddamento spinto e intercettazione condense;
- misurazione dell'umidità assoluta e correzione della temperatura in ingresso alle masse filtranti al fine di evitare la presenza di umidità residua nelle masse stesse;
- filtrazione su masse adsorbenti costituite da zeoliti e carboni attivi.

E' emersa la presenza di emissioni diffuse :

- di polveri provenienti dall'area di scarico e movimentazione materie prime per la preparazione dell'impasto e del polverino derivante dagli impianti di abbattimento
- gas di scarico degli automezzi adibiti al trasporto merci su strada e mezzi di movimentazione interna quali pala meccanica e carrelli elevatori a gasolio.

Per la riduzione delle emissioni diffuse polverulenti sono adottate misure di riduzione delle stesse quali:

- chiusura totale delle pareti laterali del capannone di stoccaggio delle materie prime;
- stoccaggio delle materie più polverulenti nell'area più interna del capannone;
- sistema di fluidificazione del polverino da abbattimento fumi per permettere un sistema di trasporto tramite tubazioni;
- pulizia sistematica dell'area cortiliva tramite moto spazzatrice;
- istruzione e sensibilizzazione del personale;
- sistema di aspirazione e ricambio d'aria all'interno del capannone terre;
- manutenzione programmata dei carrelli elevatori.

Non sono dichiarate emissioni fuggitive.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

E' presente specifica strumentazione atta al controllo in continuo dell'emissione per acido cloridrico e ossidi di zolfo.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

Stato di applicazione MTD

Di seguito sono riportate le MTD previste dalle linee guida di settore ed il confronto con quanto adottato dall'impresa.

Emissioni in aria da fasi/reparti: utilizzo di filtro a maniche di tessuto per il reparto di preparazione impasto; utilizzo di filtro a maniche di tessuto o sistema di abbattimento a umido (tipo Venturi) per l'essiccatoio a spruzzo; utilizzo di filtro a maniche di tessuto per il reparto formatura; pulizia periodica degli essiccatoi, pulizia dei nastri trasportatori fra presse ed essiccatoio, revisione periodica del sistema di movimentazione delle piastrelle, mantenimento della portata d'aria al valore più basso richiesto dal processo per la fase di essiccamento; utilizzo di filtro a maniche di tessuto o di

sistema di abbattimento a umido (tipo Venturi) per il reparto di preparazione smalti e smaltatura; utilizzo di filtro a maniche di tessuto con prerivestimento per l'assorbimento dei composti del fluoro o utilizzo di precipitatori elettrostatici di nuova generazione per il reparto di cottura.

ATTUATO: sono installati filtri a maniche come impianti di abbattimento. E' effettuata pulizia periodica degli essiccatoi, dei nastri trasportatori fra presse ed essiccatoi e revisione periodica del sistema di movimentazione delle piastrelle negli essiccatoi dove la portata dell'aria è mantenuta il più basso possibile in funzione dell'essiccamento voluto a seconda del materiale. Per i fumi di cottura sono utilizzati filtri a maniche con utilizzo di calce e bicarbonato della superficie filtrante. E' inoltre prevista un'ulteriore sezione di abbattimento dedicata agli odori e Sostanze organiche volatili.

Rispetto alle prestazioni associate alle BAT relative alle emissioni atmosferiche ed ai flussi di massa autorizzati si ritiene che l'installazione mediamente rispetti le prestazioni ambientali riportate nelle Linee Guida Nazionali Laterizi e Ceramiche (febbraio 2006) come sotto rappresentato:

Inquinante	Flussi di massa kg/anno	Fattori di emissione g/mq in relazione allo spessore ed al relativo peso				Riferimenti BAT g/mq
		5 mm	12 mm	20 mm	medio	
HF	1200	0,1	0,3	0,5	0,3	0,6
Polveri	22500	2,3	5,5	9,1	2,3	7,5
Pb	150	0,02	0,04	0,06	0,02	0,05

D2.2 - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente. La verifica deve avvenire a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate.

Punto di Emissione N.	Macchine e/o Linee Convogliate	Provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E1	M01-M04-M06-M07	Aspirazione area macinazione	40.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						Silice	5		
E2	M01÷M06	Pulizia pneumatica area macinazione	2.200	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						Silice	5		
E3	M03	Atomizzatore Potenzialità 8120 kW/h	58.600	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	trimestrale
						silice	5		annuale
						Ossidi di azoto [espressi	120		

						come mg/Nm3 di NO2]			
E4	M02	Atomizzatore Potenzialità 8120 kW/h	58.600	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	trimestrale
						silice	5		annuale
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm3 di NO2]	120		
E6	M05-M09	Aspirazione area insilaggio	35.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E7	M13-M29-M3 0	finitura lastre	50.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E8	M22	Aspirazione linea pressa 1	25.000	24	350	Materiale Particellare	7	F.T	semestrale
						silice	5		
E9	M18	Aspirazione linea pressa 2	25.000	24	350	Materiale Particellare	7	F.T	semestrale

						silice	5		
E10	-	Pulizia pneumatica area macinazione	2.200	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E11	M14	Aspirazione linea pressa 3	25.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E12	M17-M21-M2 5	aspirazione applicazione 1-2-3	25.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E16	M41-M42-M4 3	Spazzolatura linea 1-2-3	16.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E17	M41-M42-M4 3	Pulizia pneumatica area scelta	1.200	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E18	M23	Essiccatoio 1 alimentato	7.500	24	350	Materiale Particellare		-	semestrale

		da 11 bruciatori a metano di Potenzialità pari a 120 KWt/h cadauno					5		
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm3 di NO2]	120		
E19			7.500	24	350	Materiale Particellare	5	-	semestrale
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm3 di NO2]	120		
E24	M19	Essiccatoio 2 alimentato da 11 bruciatori a metano di Potenzialità pari a 120 KWt/h cadauno	7.500	24	350	Materiale Particellare	5	-	semestrale
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm3 di NO2]	120		
E25			7.500	24	350	Materiale Particellare	5	-	semestrale
						Ossidi di azoto [espressi come mg/Nm3 di NO2]	120		

						mg/Nm3 di NO2]			
E36	M32	Linea incollaggio 1	7.000	24	350	S.O.V (espresse come C organico totale)	20	-	semestrale
						Isocianati	2		
						Ftalati	2		
E37	M34	Linea incollaggio 1	7.000	24	350	S.O.V (espresse come C organico totale)	20	-	semestrale
						Isocianati	2		
						Ftalati	2		
E38	M31	Linea incollaggio 1	7.000	24	350	S.O.V (espresse come C organico totale)	20	-	semestrale
						Isocianati	2		
						Ftalati	2		

E39	M33-M35-M3 6	Spazzolatura linea prescelta	25.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		
E41	M10	trasporto atomizzato per carico presse	16.000	24	350	Materiale Particellare	10	F.T	semestrale
						silice	5		

E40	Parziale 1 + Parziale 2	due forni cottura bicanale alimentati ognuno da 532 bruciatori a metano di potenzialità pari a 23,26 Kwt/h cadauno	75.000	24	350	Materiale particellare	5	ogni linea produttiva (parziale 1 e parziale 2) sarà dotata di Filtro a maniche + dosaggio calce idrata e bicarbonato di sodio* + scambiatore fascio tubiero aria/fumi + scambiatore acqua/fumi (chiller)** + demister + zeoliti + moduli carbone attivo***	Trimestrale
						Fluoro e suoi composti espresso come acido fluoridrico	3		Trimestrale
						Piombo e i suoi composti espressi come Pb	0,4		Annuale
						S.O.V. (esprese come C organico totale)	40		Trimestrale
						Aldeidi	15		Trimestrale
						di cui formaldeide	5		
						Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂)	200		Annuale

E20a-E20b	M28	Emergenza forno 1	15.000 cad.	Emergenza I camini di emergenza dovranno essere dotati di un dispositivo elettrico, in grado di registrare le avvenute attivazioni . I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. I dati dovranno essere misurati e registrati in continuo e resi disponibili agli organi di controllo nel formato richiesto. Le registrazioni devono funzionare anche durante le fermate dell'impianto, e garantire nel contempo sia la lettura istantanea sia la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari.				
E21		raffreddament o indiretto forno 1	12.500	24	350	-		
E22		Raffreddame nto finale forno 1	20.200	24	350	-		
E23		Raffreddame nto finale forno 1	44.000	24	350	-		
E26a-E26b	M27	Emergenza forno 2	15.000 cad.	Emergenza I camini di emergenza dovranno essere dotati di un dispositivo elettrico, in grado di registrare le avvenute attivazioni . I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. I dati dovranno essere misurati e registrati in continuo e resi disponibili agli organi di controllo nel formato richiesto. Le registrazioni devono funzionare anche durante le fermate dell'impianto, e garantire nel contempo sia la lettura istantanea sia la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari.				

E27		raffreddament o indiretto forno 2	12.500	24	350	-		
E28		Raffreddame nto finale forno 2	20.200	24	350	-		
E29		Raffreddame nto finale forno 2	44.000	24	350			
E42		Silos Calce	saltuaria					

Note:
 I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.
 Le portate, così come espresse, rappresentano un valore limite con tolleranza del 20%.
 L'autocontrollo finalizzato alla determinazione della silice libera cristallina è necessario solo per le emissioni autorizzate con un valore di polveri superiore a 5 mg/Nm³ e in occasione di verifiche analitiche che evidenziano concentrazioni superiori a 5 mg/Nm³. A fronte di riscontri analitici inferiori a detto valore è dimostrato contestualmente il rispetto del valore limite per la silice libera.

*** Relativamente all'acido fluoridrico dovrà essere garantito il rispetto del limite di emissione e l'analisi della calce esausta non potrà comunque avere un tenore di calce libera inferiore al 10%. Tali modalità di gestione dovranno essere contenute in una apposita procedura."

** la temperatura in ingresso alle masse filtranti dovrà essere inferiore a 50°C e l'umidità relativa inferiore al 50%

*** Relativamente ai carboni attivi, il cui quantitativo dovrà essere di almeno 27800 Kg, dovranno essere sostituiti almeno quando le celle di carico installate segnalino un aumento in peso del 15% rispetto al peso iniziale. Detta sostituzione dovrà essere comunicata preventivamente tramite il sistema DatiMon. Tali modalità di gestione dovranno essere contenute in una apposita procedura."

Non è ammesso il by-pass dell'intero impianto a carboni attivi in caso di manutenzioni ordinarie e/o programmate (scambiatore di calore ecc.) che dovranno essere eseguite in periodi di sospensione produttiva.

EMISSIONI DIFFUSE

Per quanto concerne le emissioni diffuse per materiali polverulenti, il Gestore ha individuato come potenziale sorgente i cumuli di terre, argille e feldspati posti all'interno di un capannone preposto al loro stoccaggio. Detto fabbricato è un immobile in cemento armato, coperto, con separazione dei materiali per tipologia tramite pareti di separazione. Le movimentazioni dei materiali di cui trattasi sono quotidiane, per 350 giorni/anno. Non è ipotizzata e prevista la presenza di emissioni fugitive.

Al fine di contenere le emissioni diffuse:

1. L'area di deposito e le aree di viabilità esterne devono essere mantenute debitamente pulite con l'ausilio di motospazzatrici ;
2. Durante le fasi di scarico degli inerti dovranno essere mantenuta una idonea altezza di caduta;
3. I mezzi di trasporto inerti siano dotati di coperture/telonature.

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA	DURATA DELLA EMISSIONE [h/giorno]	DURATA DELLA EMISSIONE [gg/anno]	TIPO DI SOSTANZA INQUINANTE	CONCENTRAZIONE DELL'INQUINANTE IN EMISSIONE (mg/Nm ³)
CCD1	Caldaia n. 1 cabina decompressione GN1 Alimentata a metano di Potenzialità pari a 92,1 kWt/h	10	180	Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂) [mg/Nm ³]	350
				Monossido di carbonio (CO) [mg/Nm ³]	100
CCD2	Caldaia n. 2 cabina decompressione GN Alimentata a metano di Potenzialità pari a 63,4 kWt/h	10	180	Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂) [mg/Nm ³]	350
				Monossido di carbonio (CO) [mg/Nm ³]	100

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101,3 kPa.

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA
EGE 1	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio
EGE 2	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio

Emissione n.	C	CS1	CS2
Provenienza	Caldaia palazzina uffici alimentata a metano di Potenzialità pari a 83 kWt/h	Caldaia n. 1 riscaldamento stabilimento Alimentata a metano di Potenzialità pari a 900 kWt/h	Caldaia n. 2 riscaldamento stabilimento Alimentata a metano di Potenzialità pari a 900 kWt/h

Dalle valutazioni condotte in ambito di VIA come richiamate dal verbale conclusivo di PAUR all'emissione E40 è definito un valore obiettivo pari a 1500 UO/m³ che è da intendersi come parametro da utilizzarsi per la verifica dell'andamento delle emissioni odorigene al fine di limitare percezioni olfattive a livello dei recettori.

La verifica del rispetto del valore obiettivo di emissione delle sostanze odorigene fissato deve essere effettuata a partire dalla data di messa a regime dell'emissione stessa, per ogni famiglia individuando un prodotto in base alla tabella sottoriportata avendo cura di svolgere almeno un'analisi per trimestre E40. Il monitoraggio trimestrale se eseguito con un prodotto sotto riportato può considerarsi sostitutivo.

Contemporaneamente alle rilevazioni sul punto di emissione finale E40 saranno rilevate le caratteristiche fluidodinamiche e le concentrazioni composti organici volatili espressi come carbonio totale, aldeidi ed unità olfattometriche sui 2 contributi parziali a valle dei sistemi di depurazione

L'esecuzione dei controlli ed la specifica produzione durante la quale si svolgeranno le misure/determinazioni all'emissione del forno di cottura dovranno essere comunicate con un anticipo di almeno 7 giorni ad Arpae.

Parziale 1	Parziale 2
Famiglia	Famiglia
A - M1-4	A - M1234
A - M1-4	A - M2-3
A - M1-4	A - Sol1
A - M1-4	B - M1234
A - M1-4	B - M2-3
A - M1-4	B - Sol1
A - M1234	A - M2-3
A - M1234	A - Sol1

A - M1234	B - M1-4
A - M1234	B - M2-3
A - M1234	B - Sol1
A - M2-3	A - Sol1
A - M2-3	B - M1-4
A - M2-3	B - M1234
A - M2-3	B - Sol1
A - Sol1	B - M1-4
A - Sol1	B - M1234
A - Sol1	B - M2-3
B - M1-4	B - M1234
B - M1-4	B - M2-3
B - M1-4	B - Sol1
B - M1234	B - M2-3
B - M1234	B - Sol1
B - M2-3	B - Sol1

Tutte le analisi di Unità Odorimetriche devono essere espresse sia in termini di concentrazione di odore, sia in termini di flusso di odore. Il valore di 1.500 ouE/m³ deve essere inteso come “valore obiettivo” e non come valore limite di emissione. I risultati dei controlli sopra richiesti dovranno essere comunicati e trasmessi semestralmente e complessivamente al termine dell’anno ad Arpae con apposita relazione tecnica riassuntiva degli esiti dei monitoraggi, che permetta di valutare il rispetto nel tempo del valore obiettivo fissato. In base alla valutazione complessiva dei dati e delle evidenze riscontrabili in tale relazione tecnica, nonché in base ai riscontri inerenti l’assenza/presenza di problematiche di emissioni odorigene nel territorio

circostante, anche su eventuale espressa richiesta del gestore, l'Autorità Competente potrà prevedere opportune modifiche autorizzative relativamente alla concentrazione di odore, alla loro periodicità, all'adeguamento del valore obiettivo di emissione odorigena e alla eventuale realizzazione dei piani di adeguamento.

Nel caso di un eventuale superamento del valore obiettivo in uno dei monitoraggi periodici, il gestore è tenuto a darne comunicazione ad Arpae nei tempi tecnici strettamente necessari, allegando una relazione tecnica descrittiva della tipologia produttiva in corso durante l'effettuazione dei controlli. Nel caso in cui i campionamenti a camino non evidenziano il rispetto del valore obiettivo atteso indicato per l'emissione di interesse e congiuntamente si siano manifestate criticità di odori, il gestore è tenuto a comunicare ad Arpae quali interventi di mitigazione intende adottare.

Considerato inoltre che al forno di cottura bicanale esistente ed al forno di cottura bicanale nuovo ed essiccatoio 3 sono asserviti due impianti distinti di abbattimento a carboni attivi che risultano compresi fra le migliori tecnologie disponibili per la depurazione di sostanze organiche volatili e sostanze odorigene e che pertanto occorre che venga assicurato un ottimale funzionamento degli stessi impianti di abbattimento a carboni attivi, oltre a quanto sopra si ritiene che debbano essere rispettate le ulteriori seguenti prescrizioni:

Macchine e/o Linee Convogliate	Provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Durata [h/gg]	Durata [gg/anno]	Inquinante	valore (mg/Nm ³)	Impianto di Abbattimento
--------------------------------------	-------------	------------------------------	---------------	---------------------	------------	---------------------------------	--------------------------------

Parziale 1	forno di cottura bicanale esistente	30.000	24	350	Materiale particellare	5	Filtro a maniche + dosaggio calce idrata e bicarbonato di sodio* + scambiatore fascio tubiero aria/fumi + scambiatore acqua/fumi (chiller)** + demister + zeoliti + moduli carbone attivo***
					Fluoro e suoi composti espresso come acido fluoridrico	3	
					Piombo e i suoi composti espressi come Pb	0,4	
					S.O.V. (esprese come C organico totale)	40	
					Aldeidi	15	
					di cui formaldeide	5	
					Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂)	200	

Parziale 2	forno di cottura bicanale nuovo ed essiccatoio 3	45.000	24	350	Materiale particellare	5	Filtro a maniche + dosaggio calce idrata e bicarbonato di sodio* + scambiatore fascio tubiero aria/fumi + scambiatore acqua/fumi (chiller)** + demister + zeoliti + moduli carbone attivo***
					Fluoro e suoi composti espresso come acido fluoridrico	3	
					Piombo e i suoi composti espressi come Pb	0,4	
					S.O.V. (esprese come C organico totale)	40	
					Aldeidi	15	
					di cui formaldeide	5	
					Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂)	200	
*Relativamente all'acido fluoridrico dovrà essere garantito il rispetto del limite di emissione e l'analisi della calce esausta non potrà comunque avere un tenore di calce libera inferiore al 10%. Tali modalità di gestione dovranno essere contenute in una apposita procedura."							

** la temperatura in ingresso alle masse filtranti dovrà essere inferiore a 50°C e l'umidità relativa inferiore al 50%

*** Relativamente ai carboni attivi, il cui quantitativo dovrà essere di almeno 27800 Kg, dovranno essere sostituiti almeno quando le celle di carico installate segnalino un aumento in peso del 15% rispetto al peso iniziale. Detta sostituzione dovrà essere comunicata preventivamente tramite il sistema DatiMon. Tali modalità di gestione dovranno essere contenute in una apposita procedura.”

Non è ammesso il by-pass dell'intero impianto a carboni attivi in caso di manutenzioni ordinarie e/o programmate (scambiatore di calore ecc.) che dovranno essere eseguite in periodi di sospensione produttiva.

I due contributi parziali sui quali è possibile eseguire misure e determinazioni in campo devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai “Criteri generali per il controllo delle emissioni” ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 smi).

1. Per il controllo del buon funzionamento degli impianti di trattamento fumi end-of-pipe dovranno essere previsti sistemi per monitorare i seguenti parametri tecnologici:
 - sonda controllo in continuo della temperatura posta a valle del filtro a maniche;
 - sonda controllo in continuo della temperatura posta dopo il primo scambiatore aria/fumi;
 - sonda controllo in continuo della temperatura posta prima della sezione a carboni attivi;
 - sonda triboelettrica per il controllo in continuo delle polveri posta a valle del filtro a maniche;
 - determinazione dell'umidità relativa prima dell'ingresso ai carboni attivi;
 - Sistema di pesatura automatico (tipo celle di carico, bilance/dinamometri)

Sull'emissione E40 dovrà essere presente un sistema di analisi in continuo della concentrazione di S.O.V. (esprese come C organico totale) rappresentato da uno strumento a Flame Ionization Detector (FID). Il dato del FID dovrà essere fornito come media oraria e riferiti ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. Il Gestore è tenuto a garantire la qualità dei dati mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità

e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e straordinari nonché delle operazioni di calibrazione e taratura della strumentazione di misura.

In particolare:

- A. periodicamente, nel corso dell'anno, dovranno essere eseguite operazioni di manutenzione programmata del sistema di analisi delle emissioni, al fine di garantire il mantenimento dell'integrità e dell'efficienza del sistema.
- B. periodicamente, nel corso dell'anno, dovranno essere svolte verifiche di controllo della risposta su tutto il campo di misura dei singoli analizzatori (verifiche di zero e span);
- C. la determinazione dell'indice di accuratezza relativo (IAR), da effettuare come descritto nell'Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., deve essere effettuata almeno annualmente. Il sistema di misurazione in continuo si ritiene pienamente funzionante se lo IAR risulta superiore a 80%.

Nei casi in cui, a causa di malfunzionamenti o manutenzioni programmate del sistema di analisi delle emissioni, si preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti non potranno essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative, il gestore dovrà darne comunicazione tramite DatiMon; le fermate programmate del sistema di analisi delle emissioni devono essere comunicate preventivamente tramite il sistema DatiMon.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite modifiche dovrà tenerne traccia.

La verifica e le modalità di mantenimento delle modalità di funzionamento e del buon funzionamento degli stessi dovrà essere previsto in una apposita procedura che dovrà inoltre riportare anche le frequenze e le modalità di esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da eseguirsi.

I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli Organi di Controllo.

Le registrazioni, devono funzionare anche durante le fermate dell'impianto e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari. Devono essere garantite la non manipolabilità a posteriori dei dati da parte dell'Azienda e la loro pronta disponibilità in caso di richiesta da parte di Arpae.

2. Sull'emissione E40 dovranno essere misurati e registrati in continuo acido cloridrico e ossidi di zolfo e resi disponibili agli Organi di Controllo nel formato richiesto. La misurazione in continuo viene eseguita rispettivamente tramite celle elettrochimiche e tecnologia infrarosso NDIR.

Il dato dovrà essere fornito come media oraria e riferiti ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa

Il Gestore è tenuto a garantire la qualità dei dati mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e straordinari nonché delle operazioni di calibrazione e taratura della strumentazione di misura.

In particolare:

- D. periodicamente, nel corso dell'anno, dovranno essere eseguite operazioni di manutenzione programmata del sistema di analisi delle emissioni, al fine di garantire il mantenimento dell'integrità e dell'efficienza del sistema.
- E. periodicamente, nel corso dell'anno, dovranno essere svolte verifiche di controllo della risposta su tutto il campo di misura dei singoli analizzatori (verifiche di zero e span);
- F. la determinazione dell'indice di accuratezza relativo (IAR), da effettuare come descritto nell'Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., deve essere effettuata almeno annualmente. Il sistema di misurazione in continuo si ritiene pienamente funzionante se lo IAR risulta superiore a 80%.

Nei casi in cui, a causa di malfunzionamenti o manutenzioni programmate del sistema di analisi delle emissioni, si preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti non potranno essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative, il gestore dovrà darne comunicazione tramite DatiMon; le fermate programmate del sistema di analisi delle emissioni devono essere comunicate preventivamente tramite il sistema DatiMon.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite modifiche dovrà tenerne traccia.

I risultati di tale monitoraggio, dovranno essere inviati ad Ausl trimestralmente per la successiva valutazione. Il monitoraggio dovrà proseguire per 24 mesi, dopo di che, a seguito delle risultanze analitiche, se ne stimerà il proseguimento.

- 3. Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni.
- 4. Deve essere installato una sonda triboelettrica alle emissioni E3 ed E4; le registrazioni dovranno essere corredate di data e orario della rilevazione e conservati a disposizione degli organi controllo.
- 5. L'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite può essere effettuato dall'Autorità Competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici.
- 6. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.
- 7. Per ogni anomalia e/o guasto degli impianti di abbattimento, il Gestore dell'impianto deve provvedere a:
 - a. adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli Organi di Controllo;
 - b. in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra, sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che impediscano la fermata immediata dell'impianto industriale. In questo caso, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga oltre le 12 ore il Gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore.

8. Ogni fermata per guasto degli impianti di abbattimento associati alle emissioni calde, superiore a un'ora e tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, dovrà essere tempestivamente comunicata entro le 8 ore successive (via fax o PEC) ad Arpae competente e Comune; in tale comunicazione devono essere indicati:
 - a. il tipo di azione intrapresa;
 - b. il tipo di lavorazione collegata;
 - c. data e ora presunta di riattivazione.
9. Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno tre anni.
10. Ogni anomalia del funzionamento e/o guasto degli impianti di abbattimento, deve inoltre essere annotata dal Gestore entro una settimana su appositi registri. Le annotazioni delle anomalie e dei guasti devono essere effettuate con modalità documentabili (ad esempio utilizzando lo schema di registro di cui all'appendice 2 dell'allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. o, nel caso di emissioni dotate di registrazione in continuo, da annotazioni sul tracciato di registrazione in caso di rullino cartaceo e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo, per almeno tre anni.
11. dovranno essere rispettate le raccomandazioni di cui al punto E2 del successivo capitolo.

Avvio e spegnimento impianti

I tempi di avvio da fermo per un forno di cottura possono essere di 72 ore, prima che questo sia considerato a regime, i tempi di spegnimento totale sono dello stesso ordine di grandezza. Durante questi periodi in emissione sono presenti solo i fumi di combustione da gas metano.

In fase di avviamento controllato dell'impianto si procede con l'accensione del forno ed il progressivo riscaldamento delle varie parti che lo compongono. In tale fase, dove avviene la sola combustione del metano, l'impianto di trattamento fumi è fermo e il fluido gassoso è convogliato in atmosfera tramite le emissioni di by-pass. Una volta raggiunta la temperatura di set point del forno di cottura viene messo in linea il filtro a maniche e si procede alla chiusura dei camini di by-pass, successivamente è messa in linea la restante parte del filtro di abbattimento fumi. Al termine si chiudono i camini di by-pass e l'evacuazione degli effluenti, ancora derivanti dalla sola combustione del metano, avviene tramite l'emissione E40. Solo al termine di queste attività si potrà procedere all'inserimento del materiale in cottura con il conseguente monitoraggio dei quantitativi introdotti.

Lo spegnimento dell'impianto avviene con la procedura inversa assicurandosi che prima dell'inizio della procedura il forno risulti completamente vuoto da ogni materiale in cottura.

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati:

FLUSSI DI MASSA AUTORIZZATI		
Materiale Particellare	25.000	kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x espressi come NO ₂)	92.500	kg/anno
Fluoro e suoi composti	1.200	kg/anno
Sostanze organiche volatili espresse come C-tot	26.000	kg/anno
Aldeidi	7.000	kg/anno
Piombo	150	kg/anno
Ftalati	222	kg/anno
Isocianati	222	kg/anno

F.2.4 Tabella Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA Gestore	REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
-----------	--------	----------------------	---------------	-------------------------------------

Portata emissione	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	- <u>Trimestrale</u> : E03, E04, E40 - <u>Semestrale</u> : E01, E02, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E16, E17, E18, E19, E24, E25, E36, E37, E38, E39, E41	rapporti di prova	Annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	<u>Trimestrale</u> : E3, E4 (materiale particellare, silice) E40 (materiale particellare, fluoro, SOV*, aldeidi*) - <u>Semestrale</u> : E1, E2, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E16, E17, E18, E19, E24, E25, E36, E37, E38, E39, E41 - <u>Annuale</u> : E3, E4, (ossidi di azoto) E40, (piombo, ossidi di azoto)	rapporti di prova	Annuale
	misurazione in continuo	acido cloridrico e Ossidi di zolfo e SOV espresse come C organico totale su E40	elettronica	a richiesta

Indagine olfattometrica	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	trimestrale e comunque per ogni famiglia come dettagliato nel capitolo D.2.2 su E40	rapporti di prova	Semestrale/Annuale
Verifiche al Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni	Manutenzione programmata	stabilita dal gestore	Rapporti di manutenzione, Registrazioni delle calibrazioni, Report di verifiche IAR.	Annuale
	verifiche di calibrazione di Zero e Span	stabilita dal gestore		

	verifica indice di accuratezza Relativo (IAR)	Annuale		
Flussi emissivi di: Polveri Fluoro e comp. SOV CO₂ NOx Aldeidi Piombo Ftalati Isocianati	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
L'autocontrollo finalizzato alla determinazione della silice libera cristallina è necessario solo per le emissioni autorizzate con un valore di polveri superiore a 5 mg/Nm³ e in occasione di verifiche analitiche che evidenzino concentrazioni superiori a 5 mg/Nm³. A fronte di riscontri analitici inferiori a detto valore è dimostrato contestualmente il rispetto del valore limite per la silice libera. *per tali parametri andrà eseguita una determinazione anche sul parziale 1 e parziale 2 per ogni famiglia come dettagliato nel capitolo D.2.2				

Il Tecnico incaricato
 Marconi Cristina

La Responsabile del Servizio
 Violanti Silvia

Documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.